



Richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria in Emilia-Romagna

Monitoraggio 2017

Richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria in Emilia-Romagna

Monitoraggio 2017



Richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria in Emilia-Romagna

Monitoraggio 2017



Questo monitoraggio è stato redatto dall'associazione Asilo in Europa di Bologna in collaborazione con il Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore della Regione Emilia-Romagna

Supervisione e coordinamento scientifico:
Monica Raciti

Analisi dei dati, redazione e revisione del rapporto di ricerca:
Silvia Zarrella, Andrea Facchini, Maurizio Braglia, Giorgio Palamidesi

Ringraziamenti: il monitoraggio è stato reso possibile grazie alla collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nella procedura di asilo a livello locale. Pertanto, i nostri ringraziamenti più sentiti vanno alle Prefetture e alle Questure dell'Emilia-Romagna, al Servizio Centrale SPRAR, agli Enti locali titolari di SPRAR ed ai soggetti attuatori dei medesimi progetti

Progetto editoriale e realizzazione: Alessandro Finelli e Barbara Domenicali

Foto di copertina: Bruno Valeriani, archivio Regione Emilia-Romagna, A.I.U.S.G.

Servizio Politiche per l'integrazione sociale, il contrasto alla povertà e terzo settore
Direzione generale cura della persona, salute e welfare
Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna
tel. +39 051 5277485
<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri>
segrspa@regione.emilia-romagna.it
segrspa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Stampa: Centro stampa Regione Emilia-Romagna, novembre 2017

Sommario

Questo monitoraggio p. 7

1. I titolari di permessi di soggiorno per richiesta e status di protezione internazionale o umanitaria in Emilia-Romagna p. 9

1.1 I permessi di soggiorno al 31/12/2016

1.2 L'andamento dal 2006

1.3 Analisi per genere

1.4 Le cittadinanze piu' presenti in Emilia-Romagna

2. I flussi migratori non programmati e i CAS in Emilia-Romagna p. 21

3. L'Emilia-Romagna e lo SPRAR nel 2016 p. 25

4. L'attivita' della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale p. 33

4.1 Analisi degli esiti relativi alle richieste di protezione internazionale

4.2 L'emersione di vittime di tratta richiedenti asilo

4.3 La presenza di minori tra i richiedenti asilo e titolari di protezione

5. Le richieste di ricongiungimento familiare nel 2016 p. 41

6. Sintesi dei principali risultati p. 43

Questo monitoraggio

Il monitoraggio annuale che qui presentiamo è una delle azioni più consolidate tra quelle realizzate dalla Regione Emilia-Romagna in materia di asilo. La prima edizione risale al 2006¹. Obiettivo principale era allora (e rimane oggi) quello di rappresentare la situazione sul territorio regionale di richiedenti e titolari di protezione internazionale² o umanitaria³.

Non si tratta di un obiettivo scontato. Quando iniziò questo lavoro di monitoraggio, non esisteva infatti alcuno strumento di rilevazione per distinguere nel dettaglio queste persone all'interno della generale categoria degli immigrati. Da parte sua l'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio (art. 3 della L.R. 5/2004) disponeva di dati complessivi, mentre solo recentemente l'ISTAT, seppur in modo aggregato e per regione, ha cominciato a pubblicare dati relativi ai permessi per asilo.

Fin dall'inizio il monitoraggio è stato pensato come parte del lavoro di approfondimento circa i vari aspetti derivanti da una condizione giuridica distinta, viste le peculiarità che la caratterizzano legate alle modalità di arrivo in Italia, ai diritti di cui sono titolari, ai traumi subiti nello Stato di provenienza o durante il viaggio, alle preoccupazioni per i propri cari spesso rimasti nel Paese di origine, alla mancanza in Italia, almeno in un primo momento, di una rete familiare o amicale. I risultati del monitoraggio regionale hanno così permesso, nel corso degli anni, di inquadrare meglio il fenomeno dell'asilo in Regione, facendolo in un certo senso "emergere" e conoscere fin dal 2006, e tratteggiandone il *trend*.

In particolare, grazie a un positivo canale di comunicazione con le **Questure dell'Emilia-Romagna**, dal 2006 abbiamo raccolto e pubblicato i dati dei permessi di soggiorno attivi al 31 dicembre di ogni anno in Emilia-Romagna, distinti per territorio provinciale di rilascio e per tipologia nonché per Paese di origine, sesso e minore età dei titolari (capitolo 1).

Anche il Servizio Centrale dello SPRAR⁴ ha collaborato alla realizzazione di questa pubblicazione, trasmettendo alla Regione ogni anno i dati relativi ai **progetti SPRAR** esistenti in Emilia-Romagna, in particolare quelli relativi ai posti finanziati, alle persone accolte, al loro status giuridico all'ingresso nel progetto e alla loro situazione al momento dell'uscita (capitolo 3).

¹ ICS, *La regione dell'asilo. Verso un monitoraggio permanente sulla presenza di rifugiati, richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria in Emilia-Romagna*, 2006.

² I rifugiati e le persone ammissibili alla protezione sussidiaria, come definiti dall'art. 2, lett. e) e g), del d.lgs 251/2007.

³ Persone nei cui confronti la Commissione territoriale non accolga la domanda di protezione internazionale, ma ritenga che possano sussistere gravi motivi di carattere umanitario atti a impedirne il rimpatrio, così come previsto dall'art. 32, comma 3, del d.lgs 25/2008.

⁴ Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, per maggiori informazioni, si veda www.sprar.it.

Da parte loro, tutte le **Prefetture dell'Emilia-Romagna** forniscono dal 2015 il dato relativo alle domande di nulla osta al ricongiungimento familiare presentate dai titolari di permesso di soggiorno per asilo (status di rifugiato) o per protezione sussidiaria, nonché il numero dei nulla osta rilasciati ai medesimi nel corso dell'anno oggetto di monitoraggio (capitolo 5).

Inoltre la Prefettura di Bologna invia dal 2012 i dati relativi all'attività della **Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale**, aventi ad oggetto le istanze ricevute, quelle esaminate e i loro esiti (capitolo 4). A partire dal monitoraggio del 2016, gli stessi dati sono stati trasmessi anche dalla Prefettura di Forlì-Cesena con riferimento al lavoro della sezione distacca di Forlì della medesima Commissione territoriale di Bologna.

Il monitoraggio si basa pertanto su un ampio ventaglio di fonti informative, contattate a partire dalla primavera 2016 utilizzando una serie di schede predefinite. Tutti questi dati, di stock e di flusso, **sono aggiornati al 31/12/2016**. Laddove possibile, vengono anche comparati con quelli degli anni precedenti, per evidenziare le eventuali **evoluzioni del fenomeno dell'asilo** in Emilia-Romagna nell'arco temporale 2006-2016.

A chiusura di questa premessa, è opportuno precisare che i dati forniti – proprio in quanto riferiti, per ragioni di comparabilità con i monitoraggi precedenti, al 31 dicembre 2016 – non possono dare conto **degli arrivi di richiedenti asilo in regione nel 2017**, della loro distribuzione territoriale e dell'eventuale apertura di nuove strutture di accoglienza. Tali dati saranno contenuti nel monitoraggio del prossimo anno. Tuttavia, al fine di fornire un quadro più completo, già in questo report si presentano **alcuni dati aggiornati al 2 agosto 2017**, forniti dalla Prefettura di Bologna, relativamente alle presenze nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) in Emilia-Romagna (capitolo 2).

Infine, riteniamo opportuno consigliare una certa cautela nell'assolutizzare e generalizzare gli esiti di questa analisi: talvolta sono mancanti alcuni dati di rilievo ed inoltre sono sempre possibili errori involontari di trasmissione, trascrizione e/o calcolo. Questo report riporta quanto fornito dalle varie Amministrazioni; abbiamo realizzato d'ufficio una serie di controlli su dati apparentemente contraddittori; in ogni caso, i soggetti che ci hanno fornito i dati non hanno validato ex post le nostre elaborazioni.

1. I titolari di permessi di soggiorno per richiesta e status di protezione internazionale o umanitaria in Emilia-Romagna

1.1) I permessi di soggiorno al 31/12/2016

A fine 2016, presso le 9 Questure dell'Emilia-Romagna risultano **15.352** permessi di soggiorno rilasciati e attivi per richiesta e status di protezione internazionale o umanitaria (tabella 1).

Aumenta, quindi, il numero di permessi di soggiorno registrati, confermando il *trend* di crescita emerso anche nei monitoraggi degli anni precedenti: rispetto al 2015, in cui si sono raggiunte le 12.340 unità, ossia la cifra più alta registrata da quando abbiamo iniziato tale monitoraggio, si è verificato un **aumento di 3.012 permessi di soggiorno, pari a +24,4%**. In particolare, nelle province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena sono stati registrati circa 1.000 permessi di soggiorno in più rispetto al 2015, mentre nelle province di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Rimini e Ferrara l'aumento è stato meno significativo e la provincia di Parma risulta in controtendenza, con una diminuzione del 31,5% di permessi di soggiorno registrati rispetto al 2015 (da 2.184 a 1.496)⁵.

Peraltro, occorre ricordare che la presenza “effettiva” di popolazione rifugiata⁶ in regione va considerata superiore, in quanto diverse persone, pur vivendo in Emilia-Romagna, hanno permessi di soggiorno rilasciati da Questure di altre regioni, oppure ci sono casi di persone che, pur avendo manifestato l'intenzione di chiedere asilo, sono in attesa che la Questura competente rilasci loro il primo permesso di soggiorno.

⁵ Occorre segnalare, tuttavia, che il dato delle pratiche acquisite dalla Questura di Parma nel 2016 è pari a 2561, comprensivo delle effettive richieste di rilascio/rinnovo dei permessi di soggiorno non ancora completate.

⁶ Intendendo con questa espressione le persone richiedenti o titolari di protezione internazionale o umanitaria.

Tab 1. Permessi di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato, protezione sussidiaria, motivi umanitari e Regolamento Dublino in Emilia-Romagna, suddivisi per provincia, al 31/12/2016 (N.)

Provincia	Richiedenti asilo	Rifugiati	Protezione sussidiaria	Motivi umanitari	Reg. Dublino	TOT PdS
Piacenza	742	37	112	200	42	1.133
Parma	963	40	153	279	61	1.496
Reggio Emilia	796	64	141	236	18	1.255
Modena	668	122	281	599	38	1.708
Bologna	2263	465	373	441	99	3.641
Ferrara	766	166	212	353	/*	1.497**
Ravenna	1422	105	261	423	44	2.255
Forlì-Cesena	913	126	170	562	0	1.771
Rimini	235	21	96	244	0	596
TOT E-R	8.768	1.146	1.799	3.337	302**	15.352**

*La Questura non ha fornito il dato. **La somma non è completa (sotto-stima), in quanto la Questura di Ferrara non ha fornito il dato relativo ai permessi di soggiorno per Regolamento Dublino. Fonte: nostra elaborazione dei dati delle Questure dell'Emilia-Romagna (2017)

1.2) L'andamento dal 2006

Nel 2016, le presenze in Emilia-Romagna di persone richiedenti o titolari di protezione internazionale o umanitaria continuano a crescere, anche se in misura meno rilevante rispetto agli anni immediatamente precedenti (tabella 2): l'incremento delle domande di asilo era stato del 5,6% tra il 2013 e il 2014 e dell'87,7% tra il 2014 e il 2015, mentre nel 2016 sono stati registrati 15.352 permessi di soggiorno per richiesta asilo e per una forma di protezione riconosciuta (internazionale o umanitaria), ossia il 24,4% in più rispetto al 2015. **Tuttavia, in numeri assoluti, l'incremento di 3.012 unità registratosi nel 2016 rappresenta la cifra più alta, dopo quella del 2015 (+5.767).** Le ragioni dell'aumento del numero di permessi di soggiorno rilasciati dalle Questure dell'Emilia-Romagna nel 2016 sono da ricondurre principalmente all'intensificarsi dei flussi migratori lungo la rotta del Mediterraneo centrale, a causa dell'acuirsi dei conflitti nel Sahel e nell'Africa orientale, l'esplosione della crisi nell'area mediterranea e la chiusura della cosiddetta "rotta balcanica".

Tab 2. Permessi di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato, protezione sussidiaria, motivi umanitari e Regolamento Dublino in Emilia-Romagna, al 31/12, dal 2006 al 2016 (N. e %)

Anno	PdS rilasciati e attivi alle Questure	Differenza % rispetto all'anno precedente	Differenza % rispetto al 2006
2006	1.940	/	/
2007	2.596	+33,8%	+33,8%
2008	2.802	+8,0%	+44,4%
2009	3.355	+19,7%	+72,9%
2010	3.573	+6,5%	+84,2%
2011	3.914	+9,6%	+101,8%
2012	4.476	+14,4%	+130,7%
2013	4.198	- 6,2%	+116,4%
2014	6.573	+56,6%	+238,8%
2015	12.340	+87,7%	+536,1%
2016	15.352	+24,4%	+691,3%

Fonte: nostra elaborazione dei dati delle Questure dell'Emilia-Romagna (2007-2017)

Osservando i dati delle Questure raccolti dal 2006, anno in cui abbiamo realizzato il primo monitoraggio, notiamo che si è avuto un aumento costante del numero di permessi di soggiorno rilasciati, ad eccezione del 2013 in cui si è registrato un leggero calo, fino a giungere al picco di crescita del 2015. Il risultato complessivo è che **dal 2006 al 2016 il numero di permessi di soggiorno registrati è passato da 1.940 a 15.352**, un aumento quindi del 691,3%.

Il dato dell'Emilia-Romagna risulta coerente con quello nazionale e con l'andamento del numero di domande presentate in Italia che è in costante aumento: 63.655 nel 2014 (pari all'11,3% delle 562.680 istanze registrate complessivamente in UE), 83.245 nel 2015 (+31% rispetto al 2014 e pari al 6,6% delle 1.255.640 domande in UE) e 121.200 nel 2016 (+31% rispetto al 2015 e pari al 10% delle 722.300 domande in UE)⁷. Nel 2016 l'Italia risulta il secondo principale paese europeo di destinazione dei richiedenti asilo, preceduta solo dalla Germania la quale ha ricevuto 722.300 domande di protezione internazionale, ossia il 60% delle 1.204.300 istanze complessive presentate in UE nel corso del 2016⁸.

Secondo i dati del Ministero dell'Interno, aggiornati al 31 luglio 2017, sono state presentate in Italia 85.154 domande di protezione internazionale, di cui 72.086 provenienti da uomini (85%), 13.068 da donne (15%). Del totale 4.523 domande sono state presentate da minori (5,3%) e 4.916 da minori stranieri non accompagnati (5,7%)⁹. Nel

⁷ Fonte Eurostat: http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/show.do?dataset=migr_asyappctzm&lang=en (ultima consultazione 25/8/2017). I dati pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno sono leggermente differenti rispetto a quelli dell'Eurostat: i richiedenti asilo registrati in Italia nel 2014 sono 63.456; nel 2015 sono 83.970 e nel 2016 sono 123.600. Vedi: <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/i-numeri-dellasilo> (ultima consultazione 7/9/2017).

⁸ Fonte Eurostat: http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Asylum_quarterly_report (ultima consultazione 7/9/2017).

⁹ Fonte Ministero dell'Interno: <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/i-numeri-dellasilo>.

primo trimestre del 2017 l'Italia si conferma secondo Paese UE di destinazione dei richiedenti asilo, preceduta solo dalla Germania¹⁰, con 37.435 istanze ricevute, ossia il 22% del totale UE (178.010)¹¹.

1.3) Analisi per genere

I dati relativi alla distinzione per genere coprono solo il 55,6% dei richiedenti e titolari di protezione del 2016 in Emilia-Romagna, poiché non tutte le Questure hanno fornito tale dato. **Le donne costituiscono il 13,1%** degli 8.542 titolari di un permesso di soggiorno connesso alla domanda di protezione internazionale, di cui è stato comunicato il sesso (tabella 3); dato in lieve calo rispetto al 2015 (16,1%).

Il dato nazionale evidenzia un costante incremento del numero assoluto di donne tra la popolazione di richiedenti asilo e titolari di protezione: nel 2014 erano 4.753, pari al 7,5% del totale; nel 2015 erano 9.720 ossia l'11,6% e nel 2016 erano 18.594, il 15%¹². Nel periodo che va da gennaio a luglio 2017 la percentuale di donne è rimasta invariata rispetto al 2016, poiché hanno presentato richiesta di asilo 13.068 donne, ossia il 15,3% delle 85.154 domande totali in Italia¹³.

Tab 3. Permessi di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato, protezione sussidiaria, motivi umanitari e Regolamento Dublino, in Emilia-Romagna, per sesso del titolare, al 31/12, dal 2006 al 2015 (N, % e tasso di copertura¹⁴)

Anno	F	M	Tasso di copertura
2006	446 (28%)	1.141 (72%)	1.587 su 1.940 (81%)
2007	640 (26%)	1.826 (74%)	2.466 su 2.596 (95%)
2008	303 (18%)	1.394 (82%)	1.697 su 2.802 (60%)
2009	277 (21%)	1.031 (79%)	1.308 su 3.355 (39%)
2010	478 (17%)	2.327 (83%)	2.805 su 3.573 (78%)
2011	424 (17%)	2.139 (83%)	2.563 su 3.914 (66%)
2012	803 (18%)	3.673 (82%)	4.476 su 4.476 (100%)
2013	551 (17%)	2.626 (83%)	3.177 su 4.198 (76%)
2014	601 (13%)	4.014 (87%)	4.615 su 6.573 (70%)
2015	2.020 (18%)	9.428 (82%)	11.448 su 12.340 (93%)
2016	1.122 (13,1%)	7.420 (86,9%)	8.542 su 15.352 (55,6%)

Fonte: nostra rielaborazione dei dati Questure dell'Emilia-Romagna, 2007-2016

¹⁰ Le domande di asilo ricevute dalla Germania nel primo trimestre del 2017, secondo i dati Eurostat, sono state 54.600, ossia il 30% del totale UE.

¹¹ Fonte: Eurostat, http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Asylum_quarterly_report (ultima consultazione 8/9/2017).

¹² Dati riportati sul sito del Ministero dell'Interno (pagina dei dati statistici in materia di asilo), <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/i-numeri-dellasil>.

¹³ Fonte: <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/i-numeri-dellasil> (ultima consultazione 8/9/2017).

¹⁴ Si tratta della quota % di dati per i quali le Questure hanno comunicato la distinzione per sesso.

I dati regionali relativi all'anno 2016, riportati nella tabella 4, ci consentono di notare che **la percentuale di donne ha avuto un impatto maggiore tra i titolari dello status di rifugiato**: il 26% di questi ultimi sono donne. Invece, per gli altri permessi di soggiorno legati alla domanda di asilo, la percentuale di donne è notevolmente minore: 16% per la protezione sussidiaria, 13,5% per la protezione per motivi umanitari e 16% per i richiedenti asilo.

Tab 4. Permessi di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato, protezione sussidiaria, motivi umanitari e Regolamento Dublino, in Emilia-Romagna, suddivisi per provincia e per sesso, al 31/12/2016 (N.)

Province		Richiedenti asilo	Rifugiati	Protezione sussidiaria	Motivi umanitari	Reg. Dublino	TOT PdS
Piacenza	F	/*	7	11	11	/*	29*
	M	/*	30	101	189	/*	320*
Parma	F	141	9	23	31	1	205
	M	822	31	130	248	60	1291
Reggio Emilia	F	71	17	15	24	0	127
	M	725	47	126	212	18	1128
Modena	F	47	17	24	55	6	149
	M	621	105	257	544	32	1559
Bologna	F	/*	/*	/*	/*	/*	/*
	M	/*	/*	/*	/*	/*	/*
Ferrara	F	194	21	37	45	/*	297**
	M	572	95	175	308	/*	1150**
Ravenna	F	/*	30	51	53	1	135**
	M	/*	75	210	370	43	698
Forlì-Cesena	F	/*	16	19	50	0	85**
	M	/*	110	151	512	0	773**
Rimini	F	21	3	11	60	/*	95**
	M	214	18	85	184	/*	501**
TOT E-R	F	474	120	191	329	8	1.122**
	M	2.954	511	1.235	2.567	153	7.420**

*La Questura non ha fornito il dato. **La somma non è completa (sotto-stima), in quanto alcune Questure non hanno fornito il dato relativo al proprio territorio. Fonte: nostra elaborazione dei dati delle Questure dell'Emilia-Romagna (2017)

Sul totale indicato di 1.122 donne, **il 49,8% proviene da Nigeria, Ucraina, Somalia, Costa D'Avorio ed Eritrea** (vedi Tab 5). In particolare, **il 29% di esse è di cittadinanza nigeriana**¹⁵, dato che sostanzialmente si conferma rispetto al 2015.

¹⁵ Questo dato è di particolare interesse se messo in relazione con la questione dei richiedenti vittime di tratta - vedi capitolo 4.2.

Un'interessante inversione di tendenza si riscontra nella popolazione ucraina poiché le donne rappresentano il 55% del totale di richiedenti asilo o titolari.

Tab 5. Classifica delle principali cittadinanze con la maggior presenza di donne titolari di permesso di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato, protezione sussidiaria, motivi umanitari e Regolamento Dublino, in Emilia-Romagna, al 31/12/2016 (N.). La tabella considera il 55,6% dei permessi di cui è stata fornita la suddivisione per il sesso.

Cittadinanza		Richiedenti asilo	Rifugiati	Protezione sussidiaria	Motivi umanitari	Reg. Dublino	TOT PdS
Nigeria	F	154	13	44	114	1	326
	M	728	35	102	286	6	1157
Ucraina	F	38	2	18	69	6	133
	M	60	3	4	40	2	109
Costa d'Avorio	F	32	7	4	5	0	48
	M	150	9	60	102	0	321
Somalia	F	16	6	8	0	1	31
	M	34	11	118	3	2	168
Eritrea	F	1	7	12	1	0	21
	M	5	14	84	3	0	106
Totale F/M	F	241	35	86	189	8	559
	M	977	72	368	434	10	1.861

Fonte: nostra elaborazione dei dati delle Questure dell'Emilia-Romagna (2017)

1.4) Le cittadinanze più presenti in Emilia-Romagna

Sebbene anche questi dati siano parziali, in quanto alcune Questure non li hanno forniti (del tutto o in parte)¹⁶, la tabella 6 evidenzia come la principale cittadinanza registrata nella regione Emilia-Romagna sia quella nigeriana. **I permessi rilasciati ai nigeriani nel 2016 costituiscono il 25,3% del totale dei permessi per cui è stata indicata la cittadinanza, seguiti dal Pakistan, un dato in linea con quello del 2015¹⁷.** Il cambiamento più rilevante rispetto al 2015 è l'incremento del numero di permessi di soggiorni per i richiedenti e titolari di protezione provenienti dalla Costa d'Avorio, che porta tale Paese dalla nona posizione, ricoperta nel 2015, alla quinta.

È interessante notare che tra i primi dieci paesi presenti in Emilia-Romagna non compare l'Eritrea, che invece a livello nazionale rappresenta la seconda principale nazionalità dichiarata al momento dello sbarco¹⁸ e il quinto paese di origine dei richiedenti asilo in Italia nel 2016. Infatti, il numero di domande di asilo da parte degli eritrei in Italia è passato da 729 nel 2015 a 7.723 nel 2016, con un incremento del 924%, il più alto registratosi nel 2016. La divergenza tra il dato regionale e quello nazionale è es-

¹⁶ La Questura di Bologna e di Forlì-Cesena non hanno fornito i dati relativi alla cittadinanza. La Questura di Ravenna non ha indicato la cittadinanza per i richiedenti asilo. Ricordiamo che la somma degli uomini e delle donne per ciascuna nazionalità non corrisponde al totale dei permessi di soggiorno risultanti alle Questure perché non tutte le Questure hanno indicato la distinzione per sesso.

¹⁷ Sono 8.518 i permessi di soggiorno per i quali le Questure hanno indicato la cittadinanza dei titolari.

¹⁸ Fonte Ministero dell'Interno <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/documentazione/statistica/cruscotto-statistico-giornaliero> (ultima consultazione il 25 agosto 2017).

senzialmente collegata all'attuazione del meccanismo di *relocation*¹⁹, al quale in Italia hanno avuto accesso soprattutto gli eritrei.

Inoltre, occorre segnalare che le principali cittadinanze presenti sul territorio dell'Emilia-Romagna non corrispondono a quelle registrate a livello europeo. Infatti, i cittadini siriani non compaiono né tra i gruppi maggiormente presenti in Italia né tra quelli della regione Emilia-Romagna. Tuttavia essi rappresentano il 28% del totale delle persone che nel 2016 hanno presentato domanda di asilo nell'Unione Europea e il 57% di coloro che hanno ottenuto una forma di protezione nel medesimo anno. Oltre alla Siria, a livello europeo si confermano quali principali paesi di origine l'Afghanistan (15% dei richiedenti asilo e 9% dei titolari di protezione in Unione Europea nel 2016 provengono da tale Paese) e l'Iraq (10% dei richiedenti asilo e 9% dei titolari di protezione).

Tab 6. Principali cittadinanze dei titolari dei permessi di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato, protezione sussidiaria, motivi umanitari e Regolamento Dublino, in Emilia-Romagna, al 31/12/2016 (N.)

	Paese di origine	Permessi di soggiorno risultanti alle Questure
1	Nigeria	2.157
2	Pakistan	896
3	Mali	655
4	Gambia	602
5	Costa d'Avorio	484
6	Ucraina	437
7	Senegal	434
8	Ghana	381
9	Bangladesh	334
10	Afghanistan	315

Fonte: nostra elaborazione dei dati delle Questure dell'Emilia-Romagna, 2017

La tabella 7 evidenzia che a partire dal 2011 la Nigeria costituisce il principale Paese di origine dei richiedenti asilo e titolari di protezione in Emilia-Romagna con un incremento maggiore registratosi nel 2014 e nel 2015. Il Pakistan, invece, presenta un trend differente: mentre nel 2007, 2009 e 2011 rappresentava la quinta cittadinanza, nel 2013 e 2014 è diventato la terza per poi divenire la seconda nel 2015 e nel 2016, con un significativo aumento del 248% del numero di permessi rilasciati nel 2015 rispetto al 2014.

Per contro, l'Eritrea rappresentava la principale nazionalità nel 2009 e 2010, per poi scendere in seconda posizione dal 2011 al 2013, in quinta posizione nel 2014 ed uscire dalla liste delle principali dieci cittadinanze nel 2015 e nel 2016. Anche la presenza della popolazione ivoriana in Emilia-Romagna è diminuita: sia nel 2007 sia nel periodo 2009-2011 è stata la terza principale cittadinanza, mentre fino al 2015 ha perso

¹⁹ Il meccanismo temporaneo di ricollocazione, previsto dalle decisioni UE 2015/1601 e 2015/1523, si pone l'obiettivo di trasferire dall'Italia e dalla Grecia verso gli altri Stati UE 160.000 richiedenti asilo "in evidente bisogno di protezione" entro il 26/9/2017. Per maggiori info: <https://www.easo.europa.eu/what-relocation>.

diverse posizioni (6° principale cittadinanza nel 2012, 5° nel 2013, 7° nel 2014 e 9° nel 2015). Tuttavia, come anticipato, nel 2016 si è assistito ad un aumento del numero di permessi di soggiorno, relativi alla domanda di asilo, rilasciati agli ivoriani.

Infine, occorre evidenziare che sia il Mali sia l'Ucraina, sono entrati solo recentemente tra i sei principali paesi di origine (rispettivamente nel 2013 e nel 2014) e nel 2016 ricoprono la terza e sesta posizione. Uno dei fattori alla base di tale ascesa è sicuramente la situazione di perdurante instabilità della sicurezza sia in Ucraina sia in Mali²⁰.

Tab 7. Principali cittadinanze dei titolari dei permessi di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato, protezione sussidiaria, motivi umanitari e Regolamento Dublino, in Emilia-Romagna, al 31/12, dal 2007 al 2016 (N.)

Anno	1° cittadinanza	2° cittadinanza	3° Cittadinanza	4° cittadinanza	5° cittadinanza	6° cittadinanza
2007	Ex-Jugoslavia 292	Nigeria 265	Costa d'Avorio 117	Kosovo 110	Pakistan 74	Eritrea 73
2008	/	/	/	/	/	/
2009	Eritrea 356	Nigeria 222	Costa d'Avorio 157	Serbia 156	Pakistan 129	Etiopia 124
2010	Eritrea 282	Nigeria 227	Costa d'Avorio 201	Serbia 112	Etiopia 112	Kosovo 108
2011	Nigeria 433	Eritrea 191	Costa d'Avorio 166	Ghana 133	Pakistan 119	Bangladesh 116
2012	Nigeria 747	Eritrea 283	Pakistan 245	Ghana 224	Somalia 187	Costa d'Avorio 178
2013	Nigeria 628	Eritrea 290	Pakistan 218	Mali 199	Costa d'Avorio 166	Afghanistan 160
2014	Nigeria 1.232	Mali 618	Pakistan 456	Gambia 294	Eritrea 264	Ucraina 228
2015	Nigeria 2.537	Pakistan 1.134	Gambia 984	Mali 842	Senegal 681	Ucraina 589
2016	Nigeria 2.157	Pakistan 896	Mali 655	Gambia 602	Costa d'Avorio 484	Ucraina 437

*Fonte: nostra elaborazione dei dati delle Questure dell'Emilia-Romagna (2008-2017)

Le tabelle 8-16 descrivono la classifica delle cinque cittadinanze più rappresentate in ogni provincia dell'Emilia-Romagna²¹.

In tutte le province considerate la cittadinanza più rappresentata è la Nigeria, con l'eccezione della provincia di Rimini, laddove primeggia l'Ucraina per il secondo anno consecutivo. Il Pakistan rientra tra i primi tre Paesi di origine in tutte le province, ad eccezione di quella di Modena, in cui la seconda e terza cittadinanza più presenti sono rispettivamente il Gambia e il Mali.

²⁰ Gli ultimi aggiornamenti sulla situazione della sicurezza in Ucraina e Mali sono reperibili al seguente sito: <http://www.refworld.org/>.

²¹ Le Questure di Bologna e di Forlì-Cesena non hanno fornito i dati relativi alla cittadinanza.

BOLOGNA**Tab 8.** Principali cittadinanze dei titolari dei permessi di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato, protezione sussidiaria, motivi umanitari e Regolamento Dublino, a Bologna, al 31/12, dal 2011 al 2016 (N.)

Anno	1° cittadinanza	2° cittadinanza	3° cittadinanza	4° cittadinanza	5° cittadinanza
2011	/*	/*	/*	/*	/*
2012	Nigeria (210)	Pakistan (92)	Iran (71)	/*	/*
2013*	Nigeria (159)	Pakistan (85)	Afghanistan (53)	/*	/*
2014	Nigeria (334)	Pakistan (184)	Mali (142)	Eritrea (97)	Afghanistan/ Bangladesh (79)
2015	Nigeria (436)	Pakistan (270)	Mali (191)	Eritrea (134)	Bangladesh (115)
2016	/*	/*	/*	/*	/*

*La Questura di Bologna non ha fornito tale dato Fonte: Questura di Bologna, 2012-2017

FERRARA**Tab 9.** Principali cittadinanze dei titolari dei permessi di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato, protezione sussidiaria, motivi umanitari e Regolamento Dublino, a Ferrara, al 31/12, dal 2011 al 2016 (N.)

Anno	1° cittadinanza	2° cittadinanza	3° cittadinanza	4° cittadinanza	5° cittadinanza
2011	Nigeria (80)	Pakistan (54)	Ghana (44)	Camerun (33)	Serbia (31)
2012	Nigeria (95)	Ghana (87)	Pakistan (61)	/*	/*
2013	Nigeria (102)	Pakistan (52)	Eritrea, Ghana, Serbia (23)	/	/*
2014	Nigeria (227)	Pakistan (69)	Mali (58)	Ghana (52)	Afghanistan (39)
2015	Nigeria (481)	Ucraina (159)	Pakistan (143)	Afghanistan (90)	Mali (78)
2016	Nigeria (481)	Ucraina (159)	Pakistan (143)	Afghanistan (90)	Mali (78)

*La Questura di Ferrara non ha fornito tale dato. Fonte: Questura di Ferrara, 2012-2017

FORLÌ - CESENA**Tab 10.** Principali cittadinanze dei titolari dei permessi di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato, protezione sussidiaria, motivi umanitari e Regolamento Dublino, a Forlì-Cesena, al 31/12, dal 2011 al 2016 (N.)

Anno	1° cittadinanza	2° cittadinanza	3° cittadinanza	4° cittadinanza	5° cittadinanza
2011	Nigeria (47)	Iraq (37)	Afghanistan (30)	Eritrea (23)	Costa d'Avorio (21)
2012	Nigeria (33)	Afghanistan (32)	Iraq (32)	/*	/*
2013	Afghanistan (27)	Mali (25)	Nigeria (17)	/*	/*
2014	Nigeria (334)	Pakistan (184)	Mali (142)	Eritrea (97)	Afghanistan/ Bangladesh (79)
2015	Nigeria (481)	Ucraina (159)	Pakistan (143)	Afghanistan (90)	Mali (78)
2016	/*	/*	/*	/*	/*

*La Questura di Forlì-Cesena non ha fornito tale dato. Fonte: Questura di Forlì-Cesena, 2012-2017

MODENA**Tab 11.** Principali cittadinanze dei titolari dei permessi di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato, protezione sussidiaria, motivi umanitari e Regolamento Dublino, a Modena, al 31/12, dal 2011 al 2016 (N.)

Anno	1° cittadinanza	2° cittadinanza	3° cittadinanza	4° cittadinanza	5° cittadinanza
2011	/*	/*	/*	/*	/*
2012	/*	/*	/*	/*	/*
2013	/*	/*	/*	/*	/*
2014	/*	/*	/*	/*	/*
2015	Nigeria (291)	Gambia (248)	Mali (133)	Pakistan (114)	Ghana (112)
2016	Nigeria (432)	Gambia (256)	Mali (149)	Pakistan (118)	Ghana (105)

*La Questura di Forlì-Cesena non ha fornito tale dato. Fonte: Questura di Modena, 2012-2017

PARMA**Tab 12.** Principali cittadinanze dei titolari dei permessi di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato, protezione sussidiaria, motivi umanitari e Regolamento Dublino, a Parma, al 31/12, dal 2011 al 2016 (N.)

Anno	1° cittadinanza	2° cittadinanza	3° cittadinanza	4° cittadinanza	5° cittadinanza
2011	Etiopia (76)	Eritrea (70)	Nigeria (69)	Costa d'Avorio (65)	Sudan (41)
2012	Nigeria (159)	Eritrea (64)	Somalia (54)	/	/
2013	Nigeria (99)	Eritrea (97)	Costa d'Avorio (51)	/	/
2014	Nigeria (183)	Mali (78)	Eritrea (68)	Costa d'Avorio (63)	Etiopia (52)
2015	Nigeria (539)	Gambia (234)	Pakistan (206)	Senegal (194)	Ucraina (158)
2016	Nigeria (446)	Pakistan (173)	Costa d'Avorio (118)	Mali (106)	Somalia (87)

*La Questura di Parma non ha fornito tale dato. Fonte: Questura di Parma, 2012-2017

PIACENZA**Tab 13.** Principali cittadinanze dei titolari dei permessi di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato, protezione sussidiaria, motivi umanitari e Regolamento Dublino, a Piacenza, al 31/12, dal 2011 al 2016 (N.)

Anno	1° cittadinanza	2° cittadinanza	3° cittadinanza	4° cittadinanza	5° cittadinanza
2011	Eritrea (37)	Costa d'Avorio (24)	Nigeria (18)	Jugoslavia (Serbia-Montenegro) 12	Bangladesh/Ghana (8)
2012	Nigeria (45)	Eritrea (44)	Ghana (28)	/	/
2013*	Eritrea (38)	Costa d'Avorio (21)	Nigeria (15)	/	/
2014	Mali (67)	Nigeria (66)	Gambia (56)	Costa d'Avorio (38)	Ucraina (33)
2015	Nigeria (195)	Mali (113)	Gambia (109)	Ucraina (90)	Pakistan (86)
2016	Nigeria (234)	Pakistan (158)	Costa d'Avorio (105)	Mali (87)	Senegal e Bangladesh (61)

*La Questura di Piacenza non ha fornito tale dato. Fonte: Questura di Piacenza, 2012-2017

RAVENNA**Tab 14.** Principali cittadinanze dei titolari dei permessi di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato, protezione sussidiaria, motivi umanitari e Regolamento Dublino, a Ravenna, al 31/12, dal 2011 al 2016 (N.)

Anno	1° cittadinanza	2° cittadinanza	3° cittadinanza	4° cittadinanza	5° cittadinanza
2011	Nigeria (93)	Eritrea (31)	Ghana (28)	Camerun (21)	Costa d'Avorio/ Somalia (18)
2012	Nigeria (84)	Eritrea (43)	Camerun (25)	/*	/*
2013	Nigeria (94)	Eritrea (50)	Somalia (22)	/*	/*
2014	Nigeria (144)	Pakistan (86)	Mali (83)	Eritrea (45)	Gambia (34)
2015	Nigeria (286)	Pakistan (199)	Mali (120)	Gambia (100)	Senegal (94)
2016	Nigeria (160)	Pakistan (104)	Mali (90)	Somalia (58)	Gambia (47)

*La Questura di Ravenna non ha fornito tale dato. Fonte: Questura di Ravenna, 2012-2017

REGGIO EMILIA**Tab 15.** Principali cittadinanze dei titolari dei permessi di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato, protezione sussidiaria, motivi umanitari e Regolamento Dublino, a Reggio Emilia, al 31/12, dal 2011 al 2016 (N.)

Anno	1° cittadinanza	2° cittadinanza	3° cittadinanza	4° cittadinanza	5° cittadinanza
2011	Nigeria (79)	Mali (52)	Sir Lanka (45)	Liberia (39)	Pakistan (36)
2012	Nigeria (71)	Mali (43)	Liberia (43)	/*	/*
2013	Nigeria (121)	Mali (59)	Liberia (42)	/*	/*
2014	Nigeria (162)	Mali (103)	Pakistan (38)	Costa d'Avorio (35)	Ghana (32)
2015**	Nigeria (539)	Gambia (234)	Senegal (84)	Mali (77)	Bangladesh (69)
2016	Nigeria (308)	Mali (104)	Pakistan (102)	Gambia (99)	Guinea (95)

**Il dato fornito si riferisce solo ai richiedenti asilo. Fonte: Questura di Reggio Emilia, 2012-2017

RIMINI**Tab 16.** Principali cittadinanze dei titolari dei permessi di soggiorno per richiesta asilo, status di rifugiato, protezione sussidiaria, motivi umanitari e Regolamento Dublino, a Rimini, al 31/12, dal 2011 al 2016 (N.)

Anno	1° cittadinanza	2° cittadinanza	3° cittadinanza	4° cittadinanza	5° cittadinanza
2011	Nigeria (47)	Bangladesh (36)	Mali (16)	Costa d'Avorio/ Palestina (8)	Afghanistan/ Ghana/ Turchia (7)
2012	Nigeria (50)	Bangladesh (28)	Somalia (13)	/	/
2013	Nigeria (21)	Bangladesh (18)	Somalia (18)	/	/
2014	Nigeria (116)	Mali (87)	Ucraina (77)	Gambia (53)	Senegal (32)
2015	Ucraina (98)	Nigeria (72)	Pakistan (59)	Mali (54)	Gambia (42)
2016	Ucraina (119)	Pakistan (98)	Nigeria (96)	Afghanistan (42)	Mali (41)

Fonte: Questura di Rimini, 2012-2017

2. I flussi migratori non programmati e i CAS in Emilia-Romagna

Anche nel 2016 si sono registrati cospicui arrivi di migranti sulle coste italiane: si tratta di 181.436 persone, in lieve aumento rispetto alle 153.842 del 2015 (+17,94%), ed alle 170.100 del 2014 (+6,66%) ma di molto superiori agli arrivi degli anni precedenti (42.925 nel 2013, 13.267 nel 2012, 62.692 nel 2011). All' 8 settembre 2017, i dati ufficiali indicano l'arrivo di 100.003 migranti sulle coste italiane nel 2017, una cifra inferiore del 19,71% rispetto a quella del medesimo periodo dello scorso anno²².

La rilevanza numerica di questi flussi non programmati ha obbligato il Ministero dell'Interno, tramite le Prefetture e su tutto il territorio nazionale, a mantenere l'utilizzo o ad aprire nuove strutture temporanee, i c.d. **CAS - Centri di Accoglienza Straordinari**,²³ volte a ospitare i migranti che poi presentano domanda di protezione internazionale in Italia.

Tali strutture sono di diversa tipologia e capienza e anche la loro gestione è affidata a soggetti spesso molto diversi tra loro. Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, i numeri riportati nella tabella 15 restituiscono il quadro delle presenze, suddivise per provincia, all'interno dei CAS al 2 agosto 2017 ed in serie storica.

È evidente il netto aumento delle presenze nei CAS, con un rapido incremento registrato proprio nel corso del 2016 (circa 6.000 presenze in più rispetto al 2015) e che sembra continuare anche nella prima metà del 2017 attestandosi sopra le 14.000 unità complessive. La tabella 17 illustra come la crescita di presenze nei CAS sia stata esponenziale a partire dal 2014, contando ogni anno circa il doppio rispetto a quello precedente: al 22 luglio 2015 risultavano 3.821 soggetti accolti nei CAS, ossia più del doppio rispetto al medesimo periodo del 2014, in cui erano 1.729. Al 16 giugno 2016, quindi meno di 11 mesi dopo la precedente rilevazione, le presenze nei CAS erano quasi raddoppiate raggiungendo la cifra di 7.066, per poi giungere a 14.186 il 2 agosto 2017.

²² Fonte, Ministero dell'Interno, <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/cruscotto-statistico-giornaliero> (ultima consultazione 11/9/2017).

²³ Per un quadro nazionale delle presenze di stranieri nelle strutture temporanee si veda: <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/cruscotto-statistico-giornaliero>.

Tab 17. Presenze dei CAS in Emilia-Romagna, suddivise per provincia, in serie storica (N.)

Provincia	21/07/14	22/07/15	21/01/16	16/06/16	02/02/17	02/08/17
Piacenza	144	261	481	588	947	1.195
Parma	169	359	636	864	1.386	1.628
Reggio Emilia	169	417	666	840	1.417	1.940
Modena	181	422	708	877	1.353	1.894
Bologna*	500	935	1.102	1.285	2.152	2.602
Ferrara	144	324	461	594	866	1.242
Ravenna	135	398	558	788	1.161	1.474
Forlì-Cesena	161	358	478	613	946	1.161
Rimini	126	347	488	617	896	1.050
TOT E-R	1.729	3.821	5.578	7.066	11.124	14.186

*Comprende l'*hub*. Fonte: nostra elaborazione su dati della Prefettura di Bologna (2014-2017)

L'Emilia-Romagna è stata la prima regione a istituire un *hub* centrale per l'accoglienza d'emergenza dei migranti e i primi *screening* sanitari. A tale *hub* convergono i migranti trasferiti in Emilia-Romagna dal Ministero dell'Interno dalle zone di sbarco ed è qui che vengono inoltre organizzate le successive assegnazioni verso le diverse strutture di accoglienza territoriale, secondo un criterio di riparto di ambito provinciale e proporzionale alla popolazione residente totale. Tale criterio è stato poi esteso a livello nazionale attraverso il Nuovo Piano di Ripartizione Nazionale definito dal Ministero dell'Interno e da ANCI ed entrato in vigore il 1 gennaio 2017 con l'intenzione di coinvolgere tutti i Comuni nell'accoglienza. I criteri del piano sono i seguenti: per i Comuni sotto i 2.000 abitanti viene attribuito un numero fisso di 6 migranti, per i Comuni-aree metropolitane i migranti assegnati sono 2 ogni mille abitanti, mentre i restanti Comuni sono chiamati ad accoglierne un numero variabile in proporzione alla popolazione residente.

La presenza di un *hub*, la diffusione territoriale delle accoglienze e la preferenza per strutture di piccole e medie dimensioni sono gli orientamenti principali del **modello emiliano-romagnolo**, più volte ribadito dal Tavolo regionale per l'emergenza profughi a cui partecipano Prefetture ed Enti locali.

In tal senso **il numero dei Comuni che territorialmente ospitano strutture di accoglienza per richiedenti asilo è cresciuto nel tempo**: se a giugno 2016 erano circa 180, essi salgono a 235 a marzo 2017 (70%), per poi raggiungere i **255 a giugno 2017 pari al 76% complessivo**.

Dal giorno dell'apertura dell'*hub* di Bologna (20 luglio 2014) al 30 giugno 2017, sono stati disposti 859 "arrivi" che hanno portato all'ingresso di 30.046 persone. Nel 2016 si è registrata la più alta durata media della permanenza (18,9 giorni) che risulta poi nuovamente diminuita nei primi sei mesi del 2017 (16,94). I trasferimenti dall'*hub* verso le altre strutture di accoglienza sono stati complessivamente 20.804, dei quali 10.219 avvenuti nel 2016 e 4.367 nel corso dei primi sei mesi del 2017.

Dalla data di apertura dell'*hub* al 30 giugno 2017 risultano complessivamente 4.239 allontanamenti volontari, di cui 1.459 avvenuti nel 2016 e 820 nei primi sei mesi del

2017; 4.477 rinunce all'accoglienza (entro 24 ore dall'arrivo), di cui 993 verificatesi nel 2016 e 392 nella prima metà del 2017; 10 decreti di decadenza dell'accoglienza, di cui nessuno emesso nel 2016 e 4 nel primo semestre del 2017.

Tab 18. Arrivi e presenze nell'*hub* al 30/6/2017 (N.)

	2014 (dal 20/7/2014)	2015	2016	2017 (al 30/6/2017)	Totale
Arrivi	44	233	335	247	859
Persone arrivate	2.502	9.178	11.808	6.558	30.046
Media mensile di persone arrivate	417	765	984	1.093	815
Media settimanale di persone arrivate	104	177	227	252	190
Media di giorni di permanenza	16,5	15	18,9	16,94	16,8

Fonte: nostra elaborazione su dati di Bologna Cares! (2014-2017)²⁴

Dei 47 Paesi di origine delle persone arrivate all'*hub* nel 2016, i primi cinque sono: Nigeria (2.804 persone), Guinea (1.043), Costa d'Avorio (1.027), Eritrea (866), Mali (829). Nel primo semestre del 2017 i principali Stati di provenienza sono la Nigeria (1.219), il Bangladesh (958), la Costa d'Avorio (611), la Guinea (559) e il Senegal (469). Si nota, in particolare, l'incremento del numero di bengalesi (nel 2016 erano 525, rappresentando la decima principale nazionalità), il quale rispecchia l'andamento nazionale: secondo i dati del Ministero dell'Interno, aggiornati all'8 settembre 2017, sono 8.777 i migranti che al momento dello sbarco si sono dichiarati cittadini bengalesi, rappresentando così la terza principale cittadinanza²⁵. Tale cifra ha superato quella del 2016, in cui il Bangladesh rappresentava il nono paese di provenienza di coloro che erano sbarcati in Italia, con 8.131 cittadini bengalesi.

Si segnala, inoltre, il calo di arrivi all'*hub* di eritrei (133 nel primo semestre del 2017) che ha portato tale nazionalità ed essere la dodicesima tra quelle presenti. Uno dei fattori di tale decrescita è la presenza di specifici centri di accoglienza in cui vengono trasferiti coloro che accedono al programma di *relocation*²⁶.

Delle 11.808 persone arrivate all'*hub* nel 2016, 9.880 sono maschi, ossia l'83,7%, e 1.928 sono femmine (il 16,3%); mentre nel primo semestre del 2017 sono arrivati 5.569 uomini (l'84,9%) e 989 donne (il 15,1%). Riguardo all'età, nel 2016, 341 ospiti rientrano nella fascia 0-14 anni, ossia il 2,9% del totale, 2.013 tra i 15-18 (il 17%), 5.809 tra i 19-25 (il 49,2%) e 3.045 tra i 26-35 (25,8%). Nel primo semestre del 2017 risultano 356 minorenni (il 5,4%), mentre sono 4.190 coloro che rientrano nella fascia 18-25 (il 63,9%) e 1.114 tra i 26-30 anni (17%)²⁷.

²⁴ Bologna Cares! è la campagna di comunicazione del Sistema di Protezione per Richiedenti asilo e Rifugiati (SPRAR) del Comune di Bologna. Per maggiori info: <http://www.bolognacares.it/>.

²⁵ Fonte, Ministero dell'Interno, <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/cruscotto-statistico-giornaliero> (ultima consultazione 11/9/2017).

²⁶ Si veda nota 19.

²⁷ Fonte: Bologna Cares!, <http://www.bolognacares.it/dati/> (ultima consultazione il 25/8/2017).

3. L'Emilia-Romagna e lo SPRAR nel 2016

Lo SPRAR, **Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati**, è stato istituito dalla legge n. 189/2002 ed è costituito da una rete strutturale di Enti Locali che – per la realizzazione di progetti di accoglienza e integrazione rivolti a richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria – accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al *Fondo nazionale per le politiche e i servizi per l'asilo*. Gli Enti Locali, con il supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono in questo modo interventi di “**accoglienza integrata**” che superano la sola predisposizione di vitto e alloggio e comprendono misure di orientamento legale e sociale, all'interno di **percorsi individuali di inserimento socio-economico**²⁸.

Secondo i dati forniti dal Servizio Centrale, il numero dei posti finanziati all'interno dei progetti SPRAR dell'Emilia-Romagna, nel 2016, è **salito ulteriormente a 1.230**, di cui 928 sono ordinari (75,5%), 289 destinati ai minori stranieri non accompagnati (23,5%) e 13 a persone con disagio mentale o disabilità permanente (1%). Questo aumento si deve agganciare alla complessiva crescita della capacità della rete a livello nazionale, arrivata a superare, nel 2016, i 26.000 posti. Occorre segnalare che la tabella 19 indica unicamente i Comuni “capofila” di ogni singolo progetto SPRAR e che, quindi, ci sono ulteriori Comuni coinvolti nei progetti rispetto a quelli qui elencati.

²⁸ Si veda Atlante SPRAR 2017, “Rapporto annuale SPRAR – Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati”, <http://www.sprar.it/pubblicazioni/atlante-sprar-2016> (ultima consultazione il 26/8/2017).

Tab 19. SPRAR in Emilia-Romagna: Posti finanziati per progetto ed Ente locale titolare, con specifica della categoria di *target*, nel 2016 (N.)

Progetto	Categoria	Posti finanziati
Argenta	ordinario	18
Berceto	ordinario	22
Bologna	ordinario	193
Bologna	minori stranieri non accompagnati	152
Cento	ordinario	14
Unione Romagna Faentina - Ex Faenza)	minori stranieri non accompagnati	9
Ferrara	ordinario	84
Ferrara	disagio mentale	8
Ferrara	minori stranieri non accompagnati	36
Fidenza	ordinario	70
Fidenza	disagio mentale	5
Forlì	ordinario	38
Forlì	minori stranieri non accompagnati	20
Guastalla	ordinario	10
Modena	ordinario	65
Modena	minori stranieri non accompagnati	10
Unione Terre d'argine (Ex Modena Provincia)	ordinario	33
Nuovo Circondario Imolese	ordinario	30
Parma	ordinario	76
Parma	minori stranieri non accompagnati	12
Piacenza	ordinario	21
Ravenna	ordinario	78
Ravenna	minori stranieri non accompagnati	6
Reggio Emilia	ordinario	48
Reggio Emilia	minori stranieri non accompagnati	17
Riccione (Ex Rimini Provincia)	ordinario	24
Rimini	ordinario	40
Rimini	minori stranieri non accompagnati	18
Unione Comuni Valle del Savio - Cesena	ordinario	23
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	minori stranieri non accompagnati	9
Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	ordinario	21
Unione dei Comuni Valmarecchia	ordinario	20
Totale Regione Emilia-Romagna		1.230

Fonte: Servizio Centrale SPRAR, 2017

Negli ultimi anni l'incremento dei posti SPRAR è stato particolarmente rilevante, passando da 484 nel 2013, a 1.230 nel 2016 (+154,13%). Coerentemente con l'aumento di posti finanziati, anche il totale dei beneficiari effettivamente accolti nel 2016 all'interno dei progetti SPRAR dell'Emilia-Romagna è salito, fino a raggiungere quota **1.637**, dai 1.391 del 2015, con un **aumento di 246 persone**. Il dato è dunque **quadruplicato dal 2005 (+399,1%)**, anno di riferimento del primo monitoraggio, quando le persone accolte erano 328²⁹.

Tab 20. SPRAR in Emilia-Romagna: Posti finanziati e beneficiari accolti per progetto, con specifica della categoria di *target*, al 31/12, dal 2011 al 2016 (N.)

Anno	Posti ordinari	Posti MSNA	Posti Dm	Totale posti	Persone accolte
2005	/*	/*	/*	/**	328
2006	/*	/*	/*	205	359
2007	/*	/*	/*	205	397
2008	/*	/*	/*	242	448
2009	/*	/*	/*	245	415
2010	/*	/*	/*	255	437
2011	/*	/*	8	307	476
2012	/*	/*	8	397	607
2013	/*	/*	8	484	725
2014	753	16	13	782	1.056
2015	785	221	13	1.019	1.391
2016	928	289	13	1.230	1.637

*Dato non quantificabile essendo diverse le categorie di *target* previste **Dato non fornito.

Fonte: nostra elaborazione dei dati del Servizio Centrale SPRAR, 2017

Quanto alla **tipologia dei permessi di soggiorno** posseduti dai beneficiari al momento dell'ingresso nei progetti SPRAR, nel 2016 **si è raggiunta la percentuale più alta di numero di richiedenti asilo (46%)** dal 2006, anno in cui è iniziato questo monitoraggio. Al contrario, è diminuito il **numero di rifugiati nel 2016 fino a raggiungere la percentuale più bassa (appena il 9%) dal 2006**.

²⁹ ICS - La regione dell'asilo, 2006, vedi: http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/approfondimenti/archivio-monitoraggi-rifugiati-e-richiedenti-asilo/monitoraggio-2006-rifugiati-e-richiedenti-asilo/at_download/file/Monitoraggio%202006.pdf.

Tab 21. SPRAR in Emilia-Romagna: Composizione per tipo di permesso di soggiorno dei beneficiari accolti, dal 2006 al 2016 (N. e %)

Anno	Richiedente asilo	Rifugiato	Protezione Sussidiaria	Protezione Umanitaria	Totale
2006	112 (31,2%)	50 (13,9%)	/	171 (47,6%)	359
2007	95 (23,93%)	67 (16,88%)	/	168 (42,32%)	397
2009	135 (32,54%)	104 (25,06%)	132 (31,80%)	44 (10,60%)	415
2010	139 (31,80%)	103 (23,56%)	155 (35,46%)	40 (9,15%)	473
2011	131 (28%)	105 (22%)	182 (38%)	58 (12%)	476
2012	192 (31%)	137 (23%)	165 (27%)	113 (19%)	607
2013	210 (29,0%)	194 (26,8%)	191 (26,3%)	130 (17,9%)	725
2014	445 (42%)	199 (19%)	209 (20%)	203 (19%)	1.056
2015	533 (38%)	191 (14%)	178 (13%)	489 (35%)	1.391
2016	752 (46%)	143 (9%)	161 (10%)	581 (35%)	1.637

Fonte: nostra elaborazione dei dati del Servizio Centrale SPRAR, 2017

Nel 2016 cresce notevolmente la presenza di nigeriani all'interno dei progetti SPRAR emiliano-romagnoli fino a diventare la principale nazionalità delle persone accolte. I **nigeriani, insieme ai gambiani**, il cui numero è aumentato del 2,2% rispetto al 2015, **rappresentano da soli il 32% del totale delle persone accolte nei progetti SPRAR in Emilia-Romagna**. Un'altra novità, rispetto ai monitoraggi precedenti, è **l'ingresso del Ghana nell'elenco delle dieci principali cittadinanze dei beneficiari**, con 52 accolti.

Tab 22. SPRAR in Emilia-Romagna: Principali cittadinanze dei beneficiari accolti in Emilia-Romagna, suddivisi per sesso e con la distinzione dei minori, nel 2016 (N. e %)

Cittadinanza	Complessivi	%	Uomini	%	Donne	%	Minori	%
Nigeria	262	16,7%	196	74,8%	66	25,2%	30	11,5%
Gambia	240	15,3%	235	97,9%	5	2,1%	16	6,7%
Pakistan	175	11,1%	174	99,4%	1	0,6%	4	2,3%
Mali	139	8,8%	136	97,8%	3	2,2%	11	7,9%
Somalia	118	7,5%	104	88,1%	14	11,9%	13	11%
Afghanistan	118	7,5%	114	96,6%	4	3,4%	5	4,3%
Senegal	106	6,7%	106	100%	0	0%	0	0%
Costa d'Avorio	61	3,9%	58	95,1%	3	4,9%	4	6,6%
Guinea	53	3,4%	53	100%	0	0%	0	0%
Ghana	52	3,3%	51	98,1%	1	1,9%	3	5,8%

Fonte: dati del Servizio Centrale SPRAR, 2017

Il dato storico ci permette di notare che l'Eritrea e la Somalia, che sono stati i principali Paesi di origine rispettivamente dal 2006 al 2008 e dal 2010 al 2013, hanno gradualmente perso posizioni. In particolare l'Eritrea esce dalla lista dei dieci principali

Paesi di provenienza. Come sempre, è utile notare che le cittadinanze dei beneficiari accolti nello SPRAR non coincidono perfettamente con quelle delle presenze in regione, in quanto lo SPRAR è un sistema a rete di accoglienza nazionale, basato principalmente sull'invio da parte del Servizio Centrale dei beneficiari ai progetti locali, a seconda dei posti disponibili.

Tab 23. SPRAR in Emilia-Romagna: Principali cittadinanze dei beneficiari accolti in Emilia-Romagna, al 31/12, 2006-2016 (N. e %)

Anno	1° cittadinanza	2° cittadinanza	3° cittadinanza	4° cittadinanza	5° cittadinanza	6° cittadinanza
2006	Eritrea 60 (16,7%)	Turchia 45 (11,1%)	Costa d'Avorio 26 (7,2%)	Iran 22 (7,2%)	Kosovo 21 (5,8%)	Nigeria 20 (5,6%)
2007	Eritrea 77 (19,4%)	Afghanistan 31 (7,8%)	Turchia 31 (7,8%)	Costa d'Avorio 29 (7,3%)	Kosovo 26 (6,5%)	Iran 25 (6,3%)
2008	Eritrea 61 (13,7%)	Afghanistan 42 (9,4%)	Costa d'Avorio 38 (8,5%)	Iran 29 (6,5%)	Nigeria 29 (6,5%)	Iraq 25 (5,6%)
2009	Costa d'Avorio 45 (10,8%)	Afghanistan 44 (10,6%)	Eritrea 37 (8,9%)	Nigeria 36 (8,7%)	Camerun 28 (6,7%)	Iraq 27 (6,5%)
2010	Somalia 66 (15,1%)	Eritrea 48 (11%)	Afghanistan 47 (10,7%)	Nigeria 41 (9,4%)	Camerun 31 (7,1%)	Costa d'Avorio 30 (6,9%)
2011	Somalia 79 (16,5%)	Afghanistan 71 (14,5%)	Pakistan 56 (11,5%)	Eritrea 45 (8,9%)	Nigeria 37 (8,6%)	Camerun 25 (5,4%)
2012	Somalia 77 (12,7%)	Afghanistan 72 (11,8%)	Pakistan 69 (11,3%)	Nigeria 61 (10,0%)	Camerun 31 (5,1%)	Eritrea 31 (5,1%)
2013	Somalia 98 (13,6%)	Pakistan 88 (11,9%)	Afghanistan 83 (11,2%)	Nigeria 74 (10,3%)	Eritrea 59 (8,0%)	Egitto 26 (3,6%)
2014	Pakistan 136 (12,4%)	Afghanistan 131 (11,8%)	Somalia 129 (13,0%)	Gambia 101 (10,2%)	Nigeria 97 (9,7%)	Mali 91 (9,1%)
2015	Gambia 175 (13%)	Nigeria 160 (12%)	Pakistan 152 (11%)	Mali 136 (10%)	Afghanistan 125 (9%)	Somalia 110 (8%)
2016	Nigeria 262 (16,7%)	Gambia 240 (15,3%)	Pakistan 175 (11,1%)	Mali 139 (8,8%)	Afghanistan/ Somalia 118 (7,4%)	Senegal 106 (6,7%)

Fonte: nostra elaborazione dei dati del Servizio Centrale SPRAR, 2017

La presenza di donne nei progetti SPRAR resta ancora molto bassa. Invece, come anticipato nel monitoraggio dello scorso anno, **il numero di minori è aumentato di più del doppio rispetto al 2015**, a seguito dell'attivazione di numerosi nuovi progetti dedicati ai minori stranieri non accompagnati.

Tab 24. SPRAR in Emilia-Romagna: Composizione dei beneficiari accolti per sesso e minore età al 31/12, 2014-2016 (N. e %)

Anno	Uomini (adulti e minori)	Donne (adulti e minori)	Minori (accompagnati e non accompagnati)
2014	2.970 (92%)	86 (8%)	53 (5%)
2015	1.261 (91%)	130 (9%)	74 (5%)
2016	1.473 (90%)	164 (10%)	155 (9%)

Fonte: Servizio Centrale SPRAR, 2017

La percentuale di beneficiari usciti dai progetti SPRAR dell'Emilia-Romagna per **“inserimento socio-economico” si mantiene stabile al 60,9%**, confermando ancora una volta l'inversione della tendenza negativa registrata tra il 2008 e il 2012. Questo dato, comunque, per quanto in crescita, rimane ancora lontano da quello di qualche anno fa. Si pensi, infatti, che nel 2007 la percentuale di uscite per “integrazione” era 75,3%, scesa poi nel 2008 al 65,5%, nel 2009 al 55,9%, nel 2010 al 53,0%, nel 2011 al 42,0% e, infine, nel 2012 al 39,3%.

Dall'altro lato, si registra una **significativa diminuzione della percentuale di coloro che hanno lasciato il progetto prima della scadenza**: nel 2016 gli abbandoni sono stati il 14,3% (nel 2015 erano il 21,1%); mentre gli allontanamenti per decisione unilaterale del progetto nel 2016 si sono quasi dimezzati rispetto al 2015, passando da 37 a 17.

Tab 25. SPRAR in Emilia-Romagna: Motivazione dei beneficiari usciti, nel 2014 e nel 2015 (N. e %)

Anno	Abbandono	Allontanamento per decisione unilaterale del progetto	Dimissioni per scadenza termini	Inserimento socio economico	Rimpatrio volontario	TOT E-R
2006	12 (7,8%)	7 (4,6%)	31 (20,1%)	104 (67,5%)	/*	154
2007	14 (8,9%)	3 (1,9%)	22 (13,9%)	119 (75,3%)	/*	158
2008	23 (11,3%)	4 (2,0%)	40 (19,7%)	133 (65,5%)	3 (1,5%)	203
2009	15 (8,1%)	12 (6,5%)	48 (25,8%)	104 (55,9%)	3 (1,6%)	186**
2010	22 (12,0%)	10 (5,5%)	54 (29,5%)	97 (53,0%)	/*	183
2011	20 (11,4%)	10 (5,7%)	68 (38,6%)	74 (42,0%)	1 (0,6%)	176**
2012	42 (19,2%)	11 (5,0%)	79 (36,1%)	86 (39,3%)	1 (0,4%)	219
2013	50 (17,7%)	17 (6,0%)	91 (32,3%)	123 (43,6%)	1 (0,4%)	282
2014	68 (23,4%)	14 (4,4%)	75 (25,8%)	133 (45,7%)	1 (0,3%)	291
2015	103 (21,1%)	37 (7,6%)	95 (19,6%)	251 (51,5%)	1 (0,2%)	487
2016	64 (14,3%)	17 (3,8%)	94 (21,0%)	272 (60,9%)	/*	447

*Dato non fornito **Nel totale sono inclusi i beneficiari usciti perché trasferiti in altri progetti.
Fonte: nostra elaborazione dei dati del Servizio Centrale SPRAR (2015-2016)

Nel presente monitoraggio è possibile distinguere il numero di nuclei familiari dai

beneficiari singoli dei progetti SPRAR dell'Emilia-Romagna. **Nel 2016 risultano 50 nuclei familiari**, di cui 22 composti da due persone e 12 da tre componenti. In totale, sono 160 i membri dei 50 nuclei familiari, i quali rappresentano il 10% dei beneficiari accolti nei progetti SPRAR della Regione.

Tab 26. SPRAR in Emilia-Romagna: Beneficiari accolti in Emilia-Romagna nel 2016 suddivisi per nuclei e singoli

Composizione nuclei familiari	Numero famiglie	Totale componenti	%
2 componenti	22	44	44%
3 componenti	12	36	24%
4 componenti	6	24	12%
5 componenti	5	25	10%
6 componenti	4	24	8%
7 componenti	1	7	2%
Totale numero nuclei familiari	50		100%
Totale numero componenti nuclei familiari		160	10%
Totali beneficiari singoli		1.477	
Totale beneficiari (componenti nuclei +singoli)		1.637	90%

Fonte: Servizio Centrale SPRAR, 2017

4. L'attività della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale

4.1) Analisi degli esiti relativi alle richieste di protezione internazionale

Secondo i dati forniti dalle Prefetture di Bologna e Forlì-Cesena, **le istanze di protezione internazionale** complessivamente presentate alla Commissione territoriale competente nel 2016 **sono aumentate del 44,2% rispetto al 2015, passando da 6.239 a 8.999**. Tale incremento si è registrato soprattutto presso la Commissione di Bologna, che ha ricevuto quasi 2.000 domande di protezione in più nel 2016 rispetto al 2015. Ciò ha prodotto un **altissimo numero di istanze pendenti al 31 dicembre 2016: ben 7.561 (+251,3% rispetto al 2015)**, di cui 6.065 solo nella Commissione di Bologna. Nonostante quest'ultima, inclusa la sua sezione distaccata di Forlì-Cesena, sia riuscita a esaminare e decidere quasi 1.000 domande in più rispetto al 2015 (5.001 domande esaminate nel 2016 e 4.067 nel 2015), esse rappresentano solo il 55,5% delle domande presentate nel 2016 (nel 2015 le domande esaminate erano il 65% del totale).

In totale, **il 41,3% delle decisioni** assunte nel 2016 dalla Commissione di Bologna e dalla sezione distaccata di Forlì-Cesena **hanno riconosciuto una forma di protezione, internazionale o umanitaria**; una percentuale in calo rispetto al 63,2% del 2015. Tale andamento è dovuto soprattutto alla **forte diminuzione del numero di riconoscimenti della protezione umanitaria da parte della Commissione di Bologna**, passati da 1.476 nel 2015, ossia il 68,8% delle istanze decise, a 565 nel 2016, quindi il 23,7% del totale. Contemporaneamente, si segnala un **incremento del numero delle decisioni negative** (passate dal 31,3% nel 2015 al 47,7% nel 2016). Si noti che la somma degli esiti non corrisponde al totale delle istanze esaminate perché una parte di queste ultime (337) ha ottenuto altre tipologie di esiti, come la dichiarazione di irreperibilità del richiedente o la sospensione dell'audizione.

Tab 27. Istanze pervenute e decise dalla Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna (Commissione territoriale di Bologna +sezione distaccata di Forlì-Cesena) al 31/12/2016

	Commissione territoriale di Bologna	Sezione distaccata di Forlì-Cesena	Totale*
Istanze presentate	6.059	2.940	8.999
Istanze pendenti	6.065	1.496	7.561
Istanze esaminate	2.380	2.621	5.001
Status di rifugiato	85	105	190
Protezione sussidiaria	174	189	363
Motivi umanitari	565	949	1.514
Diniego	1.135	1.326	2.461
Segnalazione vittime di tratta	35	66	101

*La somma degli esiti non corrisponde al totale delle istanze esaminate poiché non include altri possibili esiti (irricevibilità, sospensione ecc.). Fonte: nostra elaborazione dei dati delle Prefetture di Bologna e di Forlì-Cesena, 2016 e 2017

A livello nazionale nel 2016 **sono state ricevute dalle Commissioni Territoriali complessivamente 123.600 domande di protezione e ne sono state esaminate 91.102**, ossia il 73,7%. Di queste, 4.808 sono decisioni di riconoscimento dello status di rifugiato, ossia il 5% delle istanze esaminate, 12.873 di protezione sussidiaria, ossia il 14%, 18.979 di protezione umanitaria, il 21%, e 54.254 di diniego, il 60%³⁰. **Le decisioni positive rappresentano dunque circa il 40% di quelle esaminate in Italia nel 2016**, mentre a livello europeo, nello stesso periodo, il tasso di riconoscimento è stato del 60%³¹. Tale differenza è dovuta principalmente alla peculiarità della composizione dei principali Paesi di origine dei richiedenti asilo in Italia, i quali non corrispondono a quelli presenti a livello europeo. Ad esempio, nel 2016 le istanze presentate dai siriani -che rappresentano anche la principale cittadinanza di richiedenti asilo nell'UE- hanno ricevuto il più alto tasso di esiti positivi (98.1%)³². Per contro, in Italia le istanze provenienti da cittadini siriani sono state appena 497.

Invece i nigeriani - che in Italia sono la cittadinanza che ha presentato il più alto numero di domande di protezione nel 2016 mentre nell'UE si fermano al quinto posto- hanno ottenuto un tasso di riconoscimento di protezione internazionale del 21,7%³³.

In totale, nel 2016, il tasso di riconoscimento dello status di rifugiato e della protezione sussidiaria nella Regione Emilia-Romagna è rimasto sostanzialmente invariato rispetto

³⁰ La somma degli esiti non corrisponde al totale delle istanze esaminate poiché non include altri possibili esiti (irricevibilità, sospensione ecc.) i quali sono stati 188 nel 2016. Fonte: Ministero dell'Interno, <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/i-numeri-dellasilo> (ultima consultazione 2/9/2017).

³¹ Fonte Eurostat: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/asylum-and-managed-migration/publications> (ultima consultazione il 1/9/2017).

³² Ibidem.

³³ Ibidem.

al 2015, rispettivamente il 3,8% e il 7,2% del totale delle istanze decise nel 2016 (nel 2015 era 3,1% per lo status di rifugiato e 7,2% per la protezione sussidiaria). Guardando agli anni precedenti riportati nella tabella 28, si nota una tendenza decrescente a partire dal 2013 per il riconoscimento dello status di rifugiato e dal 2012, anno in cui abbiamo iniziato a raccogliere tali dati, per la concessione della protezione sussidiaria. Il forte calo del numero di protezioni umanitarie ha riportato la sua percentuale alle dimensioni del 2012 e del 2013, poiché è stata riconosciuta nel 30,2% dei casi (nel 2012 era del 38,1% e nel 2013 era del 25,6%). Ricordiamo che invece nel 2014 e 2015 il tasso di protezioni umanitarie concesse era al di sopra del 50%.

Tab 28. Istanze pervenute e decise dalla Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Bologna, dal 2012 al 2015* (N. e %)

Anno	Istanze pervenute	Istanze decise	Status di rifugiato	Protezione sussidiaria	Permesso per motivi umanitari	Dinioghi
2012	1.161	2.561 (220,5% delle istanze pervenute)	146 (5,7% delle istanze decise)	342 (13,4% delle istanze decise)	976 (38,1% delle istanze decise)	725 (28,3% delle istanze decise)
2013	883	794 (89,9% delle istanze pervenute)	81 (10,7% delle istanze decise)	71 (9,4% delle istanze decise)	193 (25,6% delle istanze decise)	338 (44,9% delle istanze decise)
2014	3.096	1.265 (40,9% delle istanze pervenute)	113 (8,9% delle istanze decise)	81 (6,4% delle istanze decise)	722 (57,1% delle istanze decise)	347 (27,4% delle istanze decise)
2015	6.239	4.067 (65,2% delle istanze pervenute)	126 (3,1% delle istanze decise)	293 (7,2% delle istanze decise)	2.150 (52,9% delle istanze decise)	1.272 (31,3% delle istanze decise)
2016	8.999	5.001 (55,6% delle istanze pervenute)	190 (3,8% delle istanze decise)	363 (7,2% delle istanze decise)	1.514 (30,2% delle istanze decise)	2.461 (49,2% delle istanze decise)

*Il 2015 e il 2016 includono i dati della sezione distaccata di Forlì-Cesena. Fonte: nostra elaborazione dei dati delle prefetture di Bologna e Forlì-Cesena, 2013-2017

Nel presente monitoraggio sono compresi i dati relativi alla cittadinanza forniti solo dalla sezione distaccata di Forlì-Cesena, non essendo stato presentato tale dato dalla Commissione di Bologna. Dalla loro rielaborazione emerge che **i richiedenti provenienti dall'Afghanistan e dall'Iraq hanno ottenuto un alto tasso di esiti positivi:** per gli iracheni il 40% delle decisioni emesse nel 2016 sono riconoscimenti dello status di rifugiato e il 53,3% concessione della protezione sussidiaria; per gli afghani il 9,6% sono status di rifugiato e l'82% protezione sussidiaria.

I richiedenti provenienti dal Mali hanno ottenuto un alto numero di protezioni umanitarie: 80, ossia rappresentano il 53,3% delle decisioni emesse nel 2016. Invece **per i senegalesi è il numero di dinieghi ad essere alto:** 101 su 154 decisioni emesse nel 2016, ossia il 65,6%. Infine, **tra le decisioni sulle istanze dei kosovari risulta la più alta percentuale di rigetti per irreperibilità**³⁴.

³⁴ D. lgs. 25/2008, art. 12 co. 4: Se il cittadino straniero benché regolarmente convocato non si presenta al colloquio senza aver chiesto il rinvio, l'autorità decidente decide sulla base della documentazione disponibile.

4.2) L'emersione di vittime di tratta richiedenti protezione internazionale

Come già fatto, per la prima volta, nel Rapporto di monitoraggio presentato nel 2016, anche nell'edizione di quest'anno abbiamo deciso di dedicare una sezione al tema delle vittime di tratta presenti tra le persone richiedenti asilo.

Nel triennio 2014-2016, in particolare, l'Italia è divenuta un caso di studio a livello mondiale per quanto riguarda il fenomeno della **tratta delle donne nigeriane**³⁵ (ma anche in numero minore di altri stati africani, in particolare Costa d'Avorio) arrivate attraverso gli sbarchi³⁶, destinate ad essere sfruttate in Italia e in Europa nel mercato della prostituzione.

Fenomeni di tratta e sfruttamento tra le persone richiedenti asilo coinvolgono inoltre **uomini del Bangladesh e del Pakistan**, e in misura differente cittadini del Marocco, destinati in Italia a forme di sfruttamento lavorativo.

Per favorire l'emersione di queste vittime, dal 2015 è attiva la collaborazione tra la Commissione territoriale di Bologna, inclusa la sezione distaccata di Forlì, ed il "Progetto Oltre la Strada"³⁷, promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la tutela di vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani, che ha portato alla definizione

³⁵ Vedi: EASO, COI report, "Nigeria. La tratta di donne a fini sessuali", ottobre 2015. Tra i tantissimi reportage internazionali, si segnalano qui, solo per dare una idea della diffusione del tema: *The long and dangerous road to slavery. Traffickers are luring Nigerian women to Italy and entrapping more and more in the sex trade* (Financial Times, Dicembre 2015); *Trafficking of Nigerian sex workers to Italy has increased amid migrant chaos, U.N. says* (New York Times, Agosto 2016); *Escaping the sex trade: the stories of Nigerian women lured to Italy* (The Guardian, Agosto 2016); *The Desperate Journey of a Trafficked Girl* (The New Yorker, Aprile 2017); *The juju curse that binds trafficked Nigerian women into sex slavery* (The Guardian, Settembre 2017). Altro indicatore che può dare l'idea della diffusione del fenomeno è rappresentato dall'importante numero di operazioni delle forze dell'ordine e di inchieste dell'autorità giudiziaria che nel corso del 2016 e del 2017 sono state avviate per contrastare e reprimere le reti criminali della mafia nigeriana.

³⁶ Le elaborazioni dell'OIM, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, basati sui dati del Ministero dell'Interno, relative al numero delle donne nigeriane arrivate in Italia attraverso gli sbarchi indicano la seguente progressione: 433 nel 2013, 1.450 nel 2014, 5.633 nel 2015, 11.009 nel 2016. Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, analoga progressione è possibile riscontrare nei dati forniti da Prefettura di Bologna ed enti gestori dell'HUB regionale di prima accoglienza "Centro Mattei", relativi al trasferimento di donne nigeriane dagli sbarchi al medesimo hub: 442 nel 2015, 895 nel 2016. Secondo le stime dell'OIM, è possibile affermare che l'80% di queste donne sono vittime di tratta (Vedi tra i tanti documenti Oim il più recente "La tratta di esseri umani attraverso la rotta del Mediterraneo centrale: dati, storie e informazioni raccolte dall'organizzazione internazionale per le migrazioni", Agosto 2017, http://www.italy.iom.int/sites/default/files/news-documents/RAPPORTO_OIM_Vittime_di_tratta_O.pdf. Tra di loro, ragazze molto giovani e minorenni, come riportato nei report a cura di Save The Children "Atlante Minori stranieri non accompagnati" e "Piccoli schiavi invisibili. I minori stranieri vittime di tratta e sfruttamento in Italia" (<https://www.savethechildren.it/sites/default/files/AtlanteMinoriMigranti2017.pdf>. <https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/uploads/pubblicazioni/piccoli-schiavi-invisibili-2017.pdf>).

³⁷ Attraverso il progetto "Oltre la Strada", dal 1998 la Regione Emilia-Romagna partecipa al sistema nazionale di protezione delle vittime di tratta, che fa capo al Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio, basato sui "Programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale" previsti dall'articolo 18 del d.lgs. 286/98, T.U. Immigrazione. I programmi "articolo 18" comprendono accoglienza, tutela sanitaria, psicologica, legale, alfabetizzazione, formazione professionale, inserimento lavorativo, e si concludono con la piena autonomia sociale e lavorativa, o con il rientro volontario assistito nel paese di origine. Il progetto Oltre la Strada è attivo su tutto il territorio regionale, grazie ad un network di enti attuatori che comprende tutti i comuni capoluogo - in forma diretta, o con delega come nel caso dei territori di Forlì-Cesena e Rimini - e che nel vede nel ruolo di enti gestori soggetti privati iscritti nell'apposito Albo.

di procedure condivise³⁸ per l'identificazione e la tutela di potenziali vittime³⁹.

Nel corso del 2016, sono state effettuate complessivamente **102 segnalazioni di presunte vittime di tratta da parte di componenti della Commissione territoriale** di Bologna, inclusa la sezione distaccata di Forlì, al sistema di interventi anti-tratta promosso dalla Regione Emilia-Romagna.

Le segnalazioni hanno riguardato 3 uomini (provenienti da Senegal, Nigeria, Pakistan) e 99 donne provenienti da:

- Nigeria 84
- Costa d'Avorio 6
- Ghana 2
- Somalia 2
- Burkina Faso 1
- Mali 1
- Senegal 1
- Camerun 1
- Marocco 1

In relazione all'età al momento della segnalazione, si rilevano:

- 7 persone di 18 anni,
- 29 di età compresa tra 19 o 20 anni,
- 34 di età compresa tra 21 e 24 anni,
- 16 di età compresa tra 25 e 29 anni,
- 16 di oltre 30 anni.

Per quanto riguarda il territorio di competenza, le segnalazioni hanno riguardato:

- Piacenza 4 casi
- Parma 13 casi
- Reggio Emilia 2 casi
- Bologna 15 casi
- Ferrara 8 casi
- Forlì-Cesena 27 casi
- Ravenna 23 casi
- Rimini 10 casi

³⁸ Alla segnalazione della Commissione fa seguito l'avvio di colloqui di valutazione effettuati dalle equipe territoriali della rete "Oltre la Strada", che si concludono con la relazione inviata alla Commissione nella quale sono riportati gli elementi emersi (indicatori di tratta, eventuali forme di sfruttamento in corso, il livello di rischio), e quando ne ricorrono le condizioni, l'attivazione di percorsi di protezione sociale.

³⁹ Alla implementazione e qualificazione degli interventi rivolti alla identificazione delle vittime di tratta richiedenti asilo ha dato un importante contributo, nel dicembre 2016, la realizzazione del documento "L'identificazione delle vittime di tratta tra i richiedenti protezione internazionale e procedure di referral. *Linee guida per le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale*" su iniziativa della Commissione nazionale per il diritto di Asilo e di UNHCR.

Circa la modalità di presenza sul territorio delle persone segnalate:

• domiciliate sul territorio in modo autonomo	25
• accolte in Centri di Accoglienza straordinaria (CAS)	70
• accolte in strutture SPRAR	3
• inserite in altra tipologia di struttura di accoglienza	1
• modalità non rilevata	3

Per una corretta lettura dei dati sopra riportati, è importante sottolineare che, dal punto di vista dell'impegno richiesto al progetto anti-tratta della Regione Emilia-Romagna, il numero complessivo di 102 segnalazioni (al quale peraltro dovrebbero essere aggiunte le circa 20 segnalazioni provenienti dalla Commissione Territoriale di Ancona, relative a richiedenti presenti nel territorio di Ferrara) rappresenta un carico estremamente rilevante, che non ha pari in nessun altro progetto territoriale del sistema nazionale.

Il dato, pur se da considerarsi estremamente significativo per i motivi sopra indicati, riflette solo in modo molto parziale l'incidenza del fenomeno, che può essere meglio stimata considerando un altro indicatore: secondo i dati forniti dall'ufficio regionale competente, dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2016 le diverse equipe territoriali della rete Oltre la Strada hanno incontrato circa 520 potenziali vittime di tratta richiedenti asilo (in larghissima maggioranza donne nigeriane) segnalate da strutture CAS, SPRAR, o da sportelli per la protezione internazionale attivi nei Comuni, realizzando circa 1.550 colloqui finalizzati alla valutazione degli indicatori di tratta e sfruttamento.

Nel corso del 2017, alla data del 30 giugno, le stesse attività di valutazione in risposta alle segnalazioni provenienti dai diversi punti territoriali hanno riguardato 247 richiedenti asilo potenziali vittime di tratta, con le quali sono stati realizzati complessivamente 485 colloqui (comprendendo in questo caso anche colloqui e informative di gruppo).

4.3) La presenza di minori tra i richiedenti asilo e titolari di protezione in Emilia-Romagna

Al pari dei monitoraggi degli anni precedenti, anche per quello relativo al 2016 è stato molto difficile reperire dati regionali relativi ai minori. In particolare, sei Questure su nove non hanno fornito il dato relativo al numero di minori che hanno ottenuto un permesso di soggiorno connesso alla domanda di protezione internazionale. **Le istanze di riconoscimento della protezione internazionale presentate da minori alla Commissione Territoriale di Bologna nel 2016 sono state 567**, ossia il 9,4% del totale; mentre **sono 34 i minorenni auditi dalla Sezione distaccata di Forlì-Cesena, tutti di sesso maschile**.

La Commissione di Bologna ha indicato la cittadinanza e il sesso di 84 dei 567 richiedenti minorenni registrati nel 2016 e, su 54 di essi, ha indicato anche l'esito delle loro istanze⁴⁰. Degli 84 richiedenti in questione, 75 sono maschi e 9 femmine. **Il Gambia è il principale paese di origine**: 26 sono cittadini gambiani, ossia il 31% degli

⁴⁰ La sezione distaccata di Forlì-Cesena non ha indicato la cittadinanza dei richiedenti minorenni e l'esito delle istanze presentate da minori nel 2016.

84 richiedenti minorenni. In seconda posizione si colloca la Nigeria, con 16, e in terza posizione il Senegal (9).

Su 54 istanze di minori decise nel 2016, la Commissione di Bologna ha riconosciuto lo status di rifugiato in 5 casi, la protezione sussidiaria in 2 casi, l'umanitaria in 42 casi e ha negato la protezione in 4 casi. Quindi, **il 77% di decisioni emesse dalla Commissione di Bologna nel corso del 2016 sono state di concessione della protezione umanitaria.**

A livello nazionale c'è stato un significativo incremento del numero di minori stranieri non accompagnati che hanno presentato domanda di protezione internazionale: da 1.745 nel 2014 sono passati a 3.959 nel 2015 fino ad arrivare a 5.984 nel 2016. Ancora maggiore è l'incremento di minori stranieri non accompagnati sbarcati in Italia: nel 2016 sono stati 25.846, ossia più del doppio rispetto al 2015, in cui erano 12.360. Invece è calata nel 2016 la presenza di quelli accompagnati, i quali sono 5.639 mentre nel 2015 erano 7.168. Tuttavia occorre ricordare che nel 2015 c'è stato un incremento eccezionale di minori accompagnati, dato che nel 2014 erano appena 1.745⁴¹.

⁴¹ Fonte: Ministero dell'Interno, <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/i-numeri-dellasilo> (ultima consultazione 1/9/2017).

5. Le richieste di ricongiungimento familiare nel 2016

Le Prefetture dell'Emilia-Romagna hanno fornito anche il dato relativo alle domande di nulla osta al ricongiungimento familiare, presentate nel corso del 2016 da persone con permesso di soggiorno per asilo (status di rifugiato) o per protezione sussidiaria e il numero di nulla osta rilasciati nel corso dello stesso anno alle persone con i suddetti titoli di soggiorno⁴². Trattasi di un dato rilevante per monitorare i percorsi di stabilizzazione dei titolari di protezione internazionale sul territorio regionale.

A titolo di precisazione, si nota che la procedura di ricongiungimento familiare, avviata da titolari di permesso di soggiorno per asilo e protezione sussidiaria, si applica ai familiari che non siano già presenti sul territorio nazionale e che, pertanto, potranno accedere solo dopo aver ottenuto il nulla osta, conformemente alla procedura rilevante⁴³.

Tab 29. Richieste di ricongiungimento familiare presentate ed accolte in Emilia-Romagna, suddivise per provincia e per tipo di permesso di soggiorno, nel 2016 (N.)

Provincia	Domande di nulla osta presentate			Domande di nulla osta accolte		
	Status rifugiato	Status rifugiato	TOT	Status rifugiato	Protezione sussidiaria	TOT
Bologna	33	60	93	60	85	145
Ferrara	1	14	28	12	0	12
Forlì-Cesena	3	3	6	3	10	13
Modena	11	11	22	11	16	27
Parma	29	21	50	21	34	55
Piacenza	5	9	14	9	18	27
Ravenna	7	3	10	3	17	20
Reggio Emilia	19	11	30	11	18	29
Rimini	2	4	6	4	3	7
Totale	125	134	259	134	201	335

Fonte: nostra elaborazione dei dati delle Prefetture dell'Emilia-Romagna, 2016

⁴² Si ricordi che le domande di nulla osta non possono essere presentate né dai titolari di permesso di soggiorno per richiesta asilo né dai titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari. Per un'analisi dettagliata della normativa dell'Unione europea in materia, si veda la scheda di Asilo in Europa "Ricongiungimento familiare dei titolari di protezione internazionale in Europa - Una comparazione e le schede Paese", reperibile in <http://asiloineuropa.blogspot.it/2015/01/ricongiungimento-familiare-dei-titolari.html>.

⁴³ Decreto legislativo 8 gennaio 2007 n. 5, *Attuazione della Direttiva 2003/86/CE relativa al diritto di ricongiungimento familiare*, in GU 31/01/2007 n. 25. Si ricordi qui che l'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare è consentito solo ai familiari di cittadini di Paesi terzi, regolarmente soggiornanti in Italia, che abbiano ottenuto il visto specifico (per ricongiungimento familiare), rilasciato dall'Ambasciata Italiana del Paese di origine a fronte dell'emissione del nulla osta da parte dello Sportello Unico per l'Immigrazione della Prefettura competente.

Nonostante l'aumento di titolari di protezione internazionale in Emilia-Romagna si può notare che nel 2016 **ha continuato a diminuire il numero di domande di nulla osta al ricongiungimento familiare presentate dai titolari di protezione internazionale**. Invece **è aumentato rispetto al 2015 quello delle domande accolte**, seppure resta sempre inferiore al numero di accoglimenti del 2014.

Tab 30. Domande di nulla osta al ricongiungimento familiare presentate dai titolari di protezione internazionale, 2014-2016

Anno	Domande di nulla osta presentate	Domande di nulla osta accolte
2014	437*	364*
2015	284*	260*
2016	256	335

*La somma non è completa (sotto-stima), in quanto alcune Questure non hanno fornito il dato relativo al proprio territorio. Fonte: nostra rielaborazione dei dati Prefetture dell'Emilia-Romagna, 2015-2017)

6. Sintesi dei principali risultati

L'intensificarsi dei flussi migratori lungo la rotta del Mediterraneo centrale ha portato ad un **incremento generalizzato del numero di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria presenti in Emilia-Romagna nel 2016** e, di conseguenza, ad un aumento dei permessi di soggiorno registrati, delle persone ospitate nelle strutture di accoglienza, nonché delle decisioni assunte dalla Commissione territoriale.

- I **permessi di soggiorno registrati** presso le nove Questure dell'Emilia-Romagna nel 2016 sono **15.352**, ossia il **24,4% in più rispetto al 2015** e il 133,56% in più rispetto al 2014⁴⁴. L'incremento maggiore si è registrato in riferimento ai permessi di soggiorno per richiesta asilo, che sono passati da 6.119⁴⁵ nel 2015 a 8.668 nel 2016.
- **Le donne costituiscono il 13,1%** dei titolari di un permesso di soggiorno connesso alla domanda di protezione internazionale⁴⁶ e il **29% di esse proviene dalla Nigeria**. Per tutte le cittadinanze presenti risulta maggiore il numero dei maschi rispetto a quello delle femmine, ad eccezione dei **richiedenti asilo e titolari provenienti dall'Ucraina**, in cui **le donne rappresentano il 55% del totale**.
- I **permessi rilasciati ai nigeriani nel 2016 costituiscono il 25,3% del totale** dei permessi per cui è stata indicata la cittadinanza, seguiti dal Pakistan⁴⁷. Il cambiamento più rilevante rispetto al 2015 è l'**incremento del numero di permessi di soggiorno per i richiedenti e titolari di protezione provenienti dalla Costa d'Avorio**.
- Nel corso del 2016 si è registrato un **rapido incremento delle presenze nei Centri di Accoglienza Straordinaria**, che sembra continuare anche **nella prima metà del 2017 attestandosi sopra le 14.000 unità complessive**. Anche **il numero dei Comuni che territorialmente ospitano strutture di accoglienza per richiedenti asilo è cresciuto nel tempo**: se a giugno 2016 erano circa 180, essi salgono a 235 a marzo 2017 (70%), per poi raggiungere i 255 a giugno 2017 pari al 76% complessivo.
- Il numero dei **posti finanziati all'interno dei progetti SPRAR** dell'Emilia-Romagna è **salito a 1.230** (nel 2015 erano 1.019); anche **il totale dei beneficiari effettivamente accolti all'interno di questi progetti è salito, fino a raggiungere quota 1.637** (erano 1.391 nel 2015).

⁴⁴ Si tenga a mente che questo aumento è anche il risultato dalla progressiva "stabilizzazione" dei migranti titolari di una forma di protezione (internazionale o umanitaria), già rinnovata.

⁴⁵ La somma non è completa (sotto-stima), in quanto il dato fornito dalla Questura di Forlì-Cesena relativo al proprio territorio è parziale.

⁴⁶ I dati relativi alla distinzione per sesso coprono solo il 55,6% dei richiedenti e titolari di protezione del 2016 in Emilia-Romagna, poiché le Questure hanno fornito tale dato solo per 8.542 dei 15.352 titolari di un permesso di soggiorno connesso alla domanda di protezione internazionale.

⁴⁷ Sono 8.518 i permessi di soggiorno per i quali le Questure hanno indicato la cittadinanza dei titolari.

- **I richiedenti asilo rappresentano il 46% dei beneficiari dei progetti SPRAR**, la percentuale più alta registrata dal 2006, anno in cui è iniziato questo monitoraggio. Al contrario, è diminuito il **numero di rifugiati nel 2016** fino a raggiungere la percentuale più bassa (**appena il 9%**) dal 2006. **Il numero di minori è aumentato di più del doppio rispetto al 2015**, a seguito dell'attivazione di numerosi nuovi progetti dedicati ai minori stranieri non accompagnati. Si registra una **significativa diminuzione della percentuale di coloro che hanno lasciato il progetto prima della scadenza**: nel 2016 gli abbandoni sono stati il 14,3% (nel 2015 erano il 21,1%); mentre gli allontanamenti per decisione unilaterale del progetto nel 2016 si sono quasi dimezzati rispetto al 2015, passando da 37 a 17.
- **Le domande di protezione internazionale** complessivamente presentate nel 2016 alla Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale (inclusa la sezione distaccata di Forlì-Cesena) **sono aumentate del 44,2% rispetto al 2015**, passando da 6.239 a **8.999**. Nonostante la Commissione sia riuscita a esaminare e decidere quasi 1.000 domande in più rispetto al 2015 (5.001 domande esaminate nel 2016 e 4.067 nel 2015) risultano ben 7.561 istanze pendenti al 31 dicembre 2016 (+251% rispetto al 2015), di cui 6.065 solo nella Commissione di Bologna.
- In totale, **il 41,3% delle decisioni** assunte dalla Commissione di Bologna e dalla sezione distaccata di Forlì-Cesena nel corso **del 2016 hanno riconosciuto una forma di protezione**, una percentuale in calo rispetto al 63,2% del 2015. Tale andamento è dovuto soprattutto alla **forte diminuzione del numero di riconoscimenti della protezione umanitaria da parte della Commissione di Bologna**, passati da 1.476 nel 2015, ossia il 68,8% delle istanze decise, a 565 nel 2016, quindi il 23,7% del totale.
- La collaborazione tra la Commissione di Bologna, compresa la sezione distaccata di Forlì-Cesena, e il sistema di interventi regionale a tutela delle **vittime di tratta** (progetto "Oltre la Strada"), avviata nel 2015 sulla spinta delle dimensioni assunte dal fenomeno della tratta delle donne nigeriane arrivate con gli sbarchi, si è intensificata nel 2016 e ha portato alla **segnalazione ai progetti anti-tratta regionali da parte dei componenti della Commissione di 102 presunte vittime di tratta incontrate nel corso delle audizioni**. Altro dato che conferma la rilevanza e la diffusione del fenomeno è rappresentato dal numero complessivo di **520 potenziali vittime di tratta richiedenti asilo (in larghissima maggioranza donne nigeriane) segnalate da strutture CAS, SPRAR, o da sportelli per la protezione internazionale attivi nei Comuni** incontrate nel biennio 2015-2016 dalle equipe dei progetti anti-tratta, che hanno realizzato con loro circa 1.550 colloqui finalizzati alla valutazione degli indicatori di tratta e sfruttamento.
- **Le istanze di riconoscimento della protezione internazionale presentate da minori alla Commissione Territoriale di Bologna nel 2016 sono state 567**, ossia il 9,4% del totale; mentre **sono 34 i minorenni auditi dalla Sezione distaccata di Forlì-Cesena**.

- Nonostante l'aumento di titolari di protezione internazionale in Emilia-Romagna, nel 2016 **ha continuato a diminuire il numero di domande di nulla osta al ricongiungimento familiare** presentate dai titolari di protezione internazionale. Invece **è aumentato rispetto al 2015 quello delle domande accolte**, seppure resta sempre inferiore al numero di accoglimenti del 2014.

Il monitoraggio dei dati relativi alla presenza dei richiedenti e titolari di protezione internazionale/umanitaria è realizzato in Emilia-Romagna con cadenza annuale a partire dal 2006.

Esso fornisce una visione complessiva, comparativa ed articolata in serie storiche, della popolazione rifugiata attraverso la raccolta di informazioni da varie fonti istituzionali (Prefetture e Questure in primis).

Nel 2016 l'intensificarsi dei flussi migratori lungo la rotta del Mediterraneo centrale ha portato ad un incremento del numero di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria in Emilia-Romagna e, di conseguenza, ad un aumento dei permessi di soggiorno e delle persone ospitate nelle strutture di accoglienza.

Gli arrivi degli ultimi anni sono solo una parte della ben più rilevante presenza stabile sul territorio regionale: nel 2016 i permessi di soggiorno registrati presso le nove Questure dell'Emilia-Romagna sono 15.352, ossia il 24,4% in più rispetto al 2015. Aumentano in particolare i permessi di soggiorno per richiesta asilo.

Le donne costituiscono il 13,1% dei titolari di un permesso di soggiorno connesso alla domanda di protezione internazionale e molte di esse provengono dalla Nigeria.

Rispetto all'accoglienza, si è registrato un significativo incremento delle presenze nei Centri di Accoglienza Straordinari (a metà 2017 oltre 14.000 unità), ed anche un lieve aumento del numero dei posti finanziati all'interno dei progetti SPRAR dell'Emilia Romagna che è salito a 1.230.

Anche le domande di protezione internazionale presentate nel 2016 alla Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale sono aumentate rispetto al 2015, passando da 6.239 a 8.999.

Nel 2016 si è inoltre intensificata la collaborazione tra la Commissione di Bologna, compresa la sezione distaccata di Forlì-Cesena, e il sistema di interventi regionale a tutela delle vittime di tratta (progetto "Oltre la Strada"), per cercare di rispondere alle dimensioni assunte dal fenomeno della tratta delle donne arrivate con gli sbarchi.